

COMMISSIONE AFFARI ECONOMICI E MONETARI

Parlamento Ue, ok a tassa comune per multinazionali

DI MATTEO RIZZI

Parlamento europeo, ok alla tassazione comune delle multinazionali. La commissione Affari economici e monetari approva la propria posizione con 33 voti a favore, 19 contrari e 5 astensioni sul Befit (Business in Europe: Framework for Income Taxation), il sistema pensato per uniformare il calcolo della base imponibile delle multinazionali in tutta l'Unione. Il prossimo passaggio è il voto in plenaria. Il Befit è una proposta della Commissione europea presentata nel 2023 con l'obiettivo di semplificare la giungla fiscale dei Ventisette, ridurre l'elusione e creare regole comuni per i grandi gruppi che operano nel mercato unico. Oggi una multinazionale affronta 27 sistemi fiscali diversi, con costi di compliance elevati e ampie possibilità di spostare profitti dove la tassazione è più conveniente. Con Befit le imprese di un gruppo calcolano i propri utili seguendo un unico set di regole. Le basi imponibili nazionali sono poi aggregate in una sola europea, da redistribuire tra i Paesi membri in base al peso economico di ciascuna filiale. Ogni Stato mantiene la propria aliquota nazionale, ma su una base calcolata in modo omogeneo. La Commissione stima che per le aziende il sistema potrebbe portare fino al 65% di risparmi sui costi amministrativi e una maggiore certezza normativa.

Il testo approvato dal Parlamento non stravolge la proposta originaria, ma la rafforza in alcuni punti sensibili. Viene introdotta la nozione di "presenza economica significativa": se un'azienda supera il milione di euro di ricavi in un Paese, è considerata fiscalmente stabilita lì anche senza uffici o stabilimenti fisici. Altre novità riguardano le royalties e i redditi passivi: se diritti, licenze o interessi finiscono in paradisi fiscali dove non esiste alcuna attività reale, quei pagamenti sono comunque tassati nel bilancio del gruppo. Una misura che chiude i canali più utilizzati per l'erosione della base imponibile.

Non manca un capitolo dedicato agli incentivi fiscali. Il Parlamento inserisce ammortamenti accelerati per gli investimenti legati alla transizione verde, all'innovazione digitale e alla difesa. Sul fronte opposto è fissato un tetto all'uso delle perdite: se una controllata chiude in rosso, la capogruppo può compensare, ma solo entro cinque anni e senza azzerare completamente il risultato, per evitare manipolazioni contabili. La relatrice Evelyn Regner parla di "un passo verso un sistema fiscale europeo più equo e moderno, capace di rispondere alle sfide di un'economia digitale e globalizzata".

© Riproduzione riservata

